

## Invece il cento c'è

Il bambino  
 è fatto di cento.  
 Il bambino ha  
 cento lingue  
 cento mani  
 cento pensieri  
 cento modi di pensare  
 di giocare e di parlare  
 cento sempre cento  
 modi di ascoltare  
 di stupire e di amare  
 cento allegrie  
 per cantare e capire  
 cento mondi  
 da scoprire  
 cento mondi  
 da inventare  
 cento mondi  
 da sognare.  
 Il bambino ha  
 cento lingue  
 (e poi cento cento cento)  
 ma gliene rubano novantanove.  
 La scuola e la cultura  
 gli separano la testa dal corpo.  
 Gli dicono:  
 di pensare senza mani  
 di fare senza testa  
 di ascoltare e di non parlare  
 di capire senza allegrie  
 di amare e di stupirsi  
 solo a Pasqua e a Natale.  
 Gli dicono:  
 di scoprire il mondo che già c'è  
 e di cento  
 gliene rubano novantanove.  
 Gli dicono:  
 che il gioco e il lavoro  
 la realtà e la fantasia  
 la scienza e l'immaginazione  
 il cielo e la terra  
 la ragione e il sogno  
 sono cose  
 che non stanno insieme.  
 Gli dicono insomma  
 che il cento non c'è.  
 Il bambino dice:  
 invece che il cento c'è.

Loris Malaguzzi

